

ANIE E MIUR SIGLANO UN PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

La Federazione dell'industria elettrotecnica ed elettronica italiana e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca insieme per dare concretezza alle novità introdotte da "la Buona Scuola"

Milano, 9 Ottobre 2015 – Promuovere la collaborazione e il confronto tra il sistema scolastico e il sistema imprenditoriale offrendo agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo per acquisire competenze spendibili nel mercato del lavoro: è questo l'obiettivo del **Protocollo d'intesa** siglato oggi tra ANIE Confindustria, l'Associazione delle imprese elettrotecniche ed elettroniche, e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Con la firma del Protocollo **ANIE e MIUR** si impegnano ad affrontare insieme e concretamente le molteplici questioni aperte dalla **Legge 107, cosiddetta "la Buona Scuola"**, approvata lo scorso 13 luglio, che individua per gli ultimi due anni delle medie superiori **periodi di permanenza obbligatori degli studenti in azienda** nella misura di 200 ore per i licei e 400 ore per gli istituti tecnici.

Dal punto di vista operativo ANIE predisporrà un elenco di imprese che si rendono disponibili ad accogliere e inserire gli studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro, supportandole nelle attività connesse all'accoglimento dei giovani in azienda e, attraverso un Comitato paritetico MIUR-ANIE, a svolgere attività di monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli interventi.

La firma del Protocollo è frutto del lavoro del **Comitato Education** di ANIE, nato nel 2012 con l'obiettivo di approfondire il tema del complesso rapporto scuola – impresa in tutte le sue declinazioni, attraverso analisi, indagini e incontri di approfondimento.

L'impegno congiunto di ANIE e Ministero è quello di sviluppare un sistema scolastico che si avvicini e dialoghi proficuamente con l'industria, così da affrontare la grave questione della disoccupazione giovanile (oggi alla cifra record del 44,2% - dati Istat) e contestualmente supportare le aziende che faticano a reperire sul mercato le figure professionali adeguate alle loro esigenze: personale ad alto potenziale, flessibile, che

sappia progettare l'innovazione, districarsi nei nuovi mercati e gestire i rapidi cambiamenti tecnologici.

Con "la Buona Scuola" l'Italia sembra avere riconosciuto, almeno sul piano culturale e legislativo, il valore insostituibile del lavoro come momento effettivo di formazione.

Gli aspetti positivi del provvedimento sono evidenti: si tratta di una grande opportunità per i ragazzi, che potranno stringere un link con le imprese del territorio e apprendere quelle competenze, anche tacite, che saranno spendibili sul mercato del lavoro e garantiranno loro un approccio più consapevole alle realtà in cui opereranno.

Nello stesso tempo l'alternanza scuola-lavoro potrà essere un'opportunità anche per le aziende, che potranno gestire personale formato, qualificato e flessibile, disponendo di una significativa leva di competitività.

L'applicazione pratica della Buona Scuola lascia tuttavia **aperte numerose questioni organizzative e metodologiche** legate alla distribuzione nel sistema economico – produttivo nazionale di un milione di studenti per uno o due mesi l'anno.

“Con la firma del Protocollo ci impegniamo a mettere a disposizione le nostre esperienze, risorse, conoscenze scientifiche e gestionali per creare una proficua sinergia con il sistema scolastico nazionale, in particolare con gli istituti tecnici ad indirizzo elettrico, elettronico e mecatronico – ha spiegato Claudio Andrea Gemme, Presidente di ANIE – L'alternanza scuola-lavoro, entrata stabilmente nel modello scolastico italiano è fondamentale per rimettere l'Italia al passo con le più avanzate economie europee. Rendere l'alternanza scuola-lavoro una pratica strutturale significa investire, di fatto, sulla reindustrializzazione del Paese e sul futuro delle giovani generazioni. È questa l'unica strada percorribile per tornare a far crescere l'Italia.”

ANIE Confindustria, con oltre 1.200 aziende associate e circa 410.000 occupati, rappresenta il settore più strategico e avanzato tra i comparti industriali italiani, con un fatturato aggregato di 55 miliardi di euro (di cui 30 miliardi di esportazioni). Le aziende aderenti ad ANIE Confindustria investono in Ricerca e Sviluppo il 4% del fatturato, rappresentando più del 30% dell'intero investimento in R&S effettuato dal settore privato in Italia.

Ufficio stampa e comunicazione Confindustria ANIE

Tel. 023264211

Responsabile: Erminia Frigerio

342.3341333

erminia.frigerio@anie.it

stampa@anie.it

GPG ASSOCIATI - Tel. 026696.606

Maria Alessio Ruffo – maria.alessio@gpg-associati.it – 335/7450537

Mariangela Maggiore – m.maggiore@gpg-associati.it – 345/9730065